



Anno 1 - N. 5

IL PONTE

1 ottobre 2023

AL VIA IL NUOVO ANNO PASTORALE

Il mese di ottobre inizia anche con la festa della parrocchia di S. Maria e di apertura del nuovo anno oratoriano, vogliamo affidare il cammino pastorale e spirituale delle nostre parrocchie a Maria, nostro modello e Madre nella fede.

Si avviano i cammini di catechesi per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana e con i loro genitori. Si è già ripreso l'itinerario di ascolto della Parola di Dio per gli adulti ogni giovedì sera. Già per il mese di ottobre è programmato un primo percorso di preparazione al matrimonio per nubendi che desiderano celebrare il matrimonio nel prossimo anno.

La celebrazione quotidiana e domenicale dell'Eucaristia ritma l'itinerario di preghiera comunitaria.

Vorrei lasciarmi ispirare con voi da un'opera d'arte che ci introduce alla ricchezza dei doni che potremo ricevere e scambiarci vicendevolmente per essere in questa porzione della città una chiesa viva, accogliente e propositiva nell'annuncio e la testimonianza del Vangelo.

L'opera ci presenta un angelo in bicicletta, immaginato da Arcabas, pittore francese del '900.

L'angelo sta per arrivare, si è precipitato in bicicletta per essere qui, per starci vicino.

Dio ha mandato il suo angelo per assicurarci

tutta la sua passione d'amore per noi.

L'angelo è figura di un Dio provvidente che si prende cura di noi, che ci è sempre vicino.

È come se Dio gli dicesse: "Vai, corri, fatti presente, stagli dietro..."

Questo angelo un volto come il sole, che **donna colore e calore alla nostra vita**, al nostro camminare nel tempo, nella storia. L'angelo si prende cura di noi, anche quando non ce



ne accorgiamo, come i genitori sono vicini ai propri figli, li pensano sempre, li seguono con il pensiero, l'affetto e i gesti di cura di ogni giorno.

Un Dio provvidente ci sembra un sovrappiù rispetto ai tempi di oggi. Pare, ci si illude di bastare a se stessi, almeno in certe stagioni della vita. Poi quando la vita ci misura con le sue prove e fatiche ci sentiamo stanchi, oppressi, schiacciati dagli eventi.

Noi cristiani sappiamo riconoscere, siamo certi che accanto a noi c'è un angelo, un Angelo che porta una Buona Notizia (Vangelo), è messaggero di una Lieta Notizia come l'arcangelo Gabriele che portò l'annuncio a Maria che sarebbe diventata la Madre del Figlio di Dio.

L'angelo pedala dritto, deciso, senza indugi, instancabile verso di noi per recarci la Buona Notizia!

Mi viene in mente la promessa che Gesù fa ai suoi discepoli, quindi, anche a noi: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt28,20).

Ecco, allora, l'augurio che ci scambiamo in questo nuovo anno nelle nostre comunità: l'augurio che ciascuno possa ricevere ogni giorno un angelo che gli corre incontro e reca un messaggio che rallegra la vita, riapre alla speranza. Insieme l'augurio è che ciascuno di noi al di là del ruolo, del compito che gli è proprio nella vita possa essere un angelo per fratelli e sorelle.

Concludendo mi viene in mente che tra le tre parrocchie di cui sono parroco, S. Maria, S. Cipriano e S. Cristoforo spesso mi muovo anch'io in... bicicletta! Chissà! Forse la bicicletta mi ricorda, ci ricorda che siamo angeli?

don Antonio



COMMENTO LITURGICO

Quinta domenica

dopo il Martirio di Giovanni Battista

La settimana, vera cellula dell'anno ecclesiastico, ha formato il più antico ciclo liturgico. La Chiesa primitiva, ricevendola come una istituzione sacra della sinagoga, ne mantenne alcune osservanze, ma fin da principio ne modificò la sostanza, facendone un istituto cristiano con la commemorazione dei misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Il termine Domenica, per designare il giorno successivo al sabato, è assolutamente cristiano, coniato dalla Chiesa apostolica per esaltare il giorno della Risurrezione. Il titolo già si riscontra alla fine del I secolo in san Giovanni: "Rapito in estasi, nel giorno del Signore (in Dominica die)" (Ap 1,10) e nella Didaché. Negli scritti neotestamentari e subapostolici la domenica è indicata con la perifrasi semitica "il primo giorno dopo il sabato", "il giorno ottavo". La lettera ai Corinti, scritta intorno al 56-57 d.C. lascia credere che alla metà del I secolo, in Grecia, Galazia, in Bitinia e perciò in Palestina e in Siria, la celebrazione domenicale fosse ormai un'istituzione consuetudinaria e profondamente impiantata nelle comunità cristiane.

Il forte richiamo al mistero pasquale pervade la memoria apostolica e delle prime comunità cristiane. Per tale motivo non c'è da stupirsi che fin dai primissimi tempi l'ultima parte della notte fra il sabato e la domenica fosse santificata con la Fractio panis, la celebrazione dell'Eucarestia.

don Riccardo

LA FEDELTÀ, COMPIMENTO DELL'AMORE

Continua la nostra lettura e ripresa della lettera pastorale del nostro Arcivescovo, **Viviamo di una vita ricevuta**. Oggi riprendiamo il terzo capitolo sul tema della fedeltà coniugale, argomento di scottante attualità per tante coppie e famiglie.

Se il rapporto d'amore fosse senza compiti sarebbe come un fiume maestoso che si allarga senza argini, si perde, si impaluda, diviene un non-fiume, poiché diviene immobile. Il compito, per la sola ragione di esserci, contiene un futuro, dice che c'è un oltre da raggiungere.

Ed ecco il primo compito che l'amore porta con sé: la fedeltà. Mentre ama, uno vuole essere fedele, lo vuole con tutto sé stesso: non vuole essere che come il tu gli chiede di essere; è fedele perché ama e ama perché è fedele. Saggia è una fedeltà che va al di là dei meriti dell'amato, al di là dei guadagni che ne può trarre: è fedele perché ha scelto di essere fedele. In altre parole, assaggia un briciolo della fedeltà di Dio!

L' Arcivescovo introduce il tema a partire dalla fedeltà stessa di Dio che si è rivelata in Gesù. *"Nel portare a compimento la sua missione Gesù «li amò sino alla fine»: la rivelazione della verità dell'amore è la dedizione che dà la vita per coloro che ama". (p.25)* L'amore fedele e incondizionato di Gesù è modello e fondamento di ogni amore autentico, capace di fedeltà.

Questo messaggio sembra essere oggi troppo alto, quasi non dicibile, e quindi, non realizzabile!

*"Che cosa ci fa decidere che, dopo aver abitato il territorio dell'amore, è meglio lasciarci tutto alle spalle muoverci in un'altra direzione? Perché le coppie sembrano sempre più "a tempo determinato", e l'amore per sempre ormai considerato un esemplare in via d'estinzione?" (Pellai – Tamborini, *Appartenersi*, Mondadori, p.50)* Le coppie, spesso, dentro l'amore invece di ritrovarsi si perdono. Si sentono isolate, tradite, annoiate, e quindi si

domandano se valga la pena di credere e investire in una relazione che avrebbe dovuto essere stabile, ma che non si sa come più come possa finire. *"È interessante constatare che in una città come*

Milano il numero delle persone che dichiarano di vivere da single è infinitamente superiore a quello di coloro che invece dichiarano di vivere in coppia o in famiglia. Una metropoli gigantesca abitata da persone che non vivono isolate, bensì si mettono in relazione, ma hanno chiarissimo che nulla può intaccare la cosa che oggi viene ritenuta più preziosa e imperdibile: la propria libertà. Una libertà che assume a tratti, a volte anche molto spesso, i colori della melanconia, della nostalgia, verso qualcosa che avrebbe potuto esserci ma non è comparso: il grande amore. Si vive perciò facendo lo slalom tra amori un po' meno grandi, a volte anche parecchio piccoli. Ci si accontenta. Ci si sente un po' più liberi e autonomi delle generazioni che ci hanno preceduto, che ci hanno messo al mondo e al tempo stesso ci si sente anche un po' più soli e spaesati nella propria esistenza" (Pellai... p. 55)

Il nostro Vescovo offre una risposta che scava sulla causa di questa visione 'provvisoria', 'a tempo' della relazione coniugale: *"L'enfasi sul 'diritto ad essere felice' che si rivendica come giustificazione a vivere la precarietà dei rapporti, riducendo gli altri ad essere 'esperimenti' e le scelte ad essere 'esperienze', è una delle ragioni più diffuse dell'infelicità."* Il 'diritto ad essere felici' sembra essere un diritto esclusivo e decisivo dell'io, del soggetto, lui o lei che sia!

Certamente tutti abbiamo il diritto ad essere felici! Ma la strada da percorrere per essere felici non è certo quella di rendere gli altri



semplicemente esperimenti o esperienze secondo il modello del 'usa e getta'!

Ancora l'Arcivescovo sottolinea: *"L'impressionante numero delle promesse d'amore non mantenute rischia di far pensare che la separazione sia "normale", di far dimenticare che ogni separazione è un dramma e crea ferite che segnano tutta la vita. In particolare, la separazione dei genitori è spesso una tragedia irreparabile per i figli e li rende insicuri, segnati da incomprensibili sensi di colpa; li induce a disperare della possibilità di un amore fedele."*

Un amore autenticamente fedele è, allora, impossibile oggi?

Non vogliamo lasciarci prendere dalla derivata straripante della cultura dominante e di una società che non sostiene più in modo costruttivo ogni buon legame d'amore nella vita coniugale, ma anche, direi, i legami amicali, fraterni.

La strada che vale la pena di percorrere è quella della bontà della testimonianza cristiana offerta da tante coppie che vivono l'amore vicendevole fecondandolo ogni giorno nella fedeltà reciproca fatta di gesti, parole, azioni, affetti che alimentano costantemente il rapporto coniugale. È proprio vero che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce! Ma la foresta dà vita e alimenta il mondo!

Molte famiglie, molti coniugi, pur a volte con tanta fatica, vivono nella fedeltà reciproca, si lasciano abitare dalla presenza e dall'azione dello Spirito di Gesù per rimanere fedeli l'uno all'altro e rendere visibile nella quotidianità la forza sorgiva del Sacramento del matrimonio che hanno ricevuto e che nel tempo mo-

stra i suoi frutti.

Due altre note brevi riprendo dalle preziose ed essenziali riflessioni del nostro Vescovo sull'argomento.

La prima riguarda il compito educativo dei genitori e della comunità cristiana adulta di accompagnare figli, adolescenti e giovani nella grande avventura per realizzare la vita non rinchiudendosi a riccio in se stessi, ma avendo la gioia e la disponibilità ad imparare ad amare un po' come Gesù, in Gesù, che "amò i suoi discepoli (quindi anche noi) fino alla fine, fino in fondo" senza risparmiarsi.

La seconda nota riguarda le coppie e le famiglie che sono in difficoltà, che sperimentano spesso la più totale solitudine in alcune stagioni della vita coniugale. Rapporti autenticamente amicali relazioni fraterne sono necessarie più del pane quotidiano tra famiglie perché non manchi l'aiuto e il sostegno reciproco nelle nostre comunità. Ci auguriamo che non manchino le risorse e la passione per le famiglie nelle nostre comunità, in particolare per quelle coppie e genitori in difficoltà per un 'amore malato' infedele, causa spesso di molteplici drammi. Inoltre, l'attenzione che le nostre parrocchie possono avere in particolare per le giovani coppie vuole essere una scelta pastorale di primaria importanza per accompagnare i primi passi della nuova famiglia.

don Antonio

NOTA: È possibile leggere e scaricare on line la lettera pastorale, **Viviamo di una vita ricevuta**, dal sito della Diocesi di Milano. Ecco il link:

<https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/lettera-pastorale/viviamo-di-una-vita-ricevuta-2509094.html>

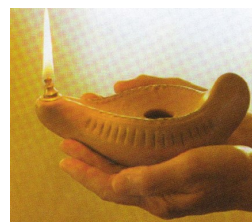
LAMPADE DAL 1 AL 7 OTTOBRE

Tabernacolo

Per chi è inquieto e in ricerca: sappia incontrare la verità della fede, scoprire le vie del Signore e seguirle.

Sulla Mensa Eucaristica

Per le nostre comunità, vincendo la monotonia del quotidiano, possano dare testimonianza luminosa di fede.



FESTA DELL'ORATORIO SAN CIPRIANO

DOMENICA 8 OTTOBRE

ALLE ORE **10:30** SI SVOLGERÀ LA
SANTA MESSA

CON MANDATO AD ANIMATORI E CATECHISTE

**ALLE ORE 13 CI SARA IL BUFFET IN
ORATORIO**

**E INFINE ALLE 14:30 CI SARANNO I
GIOCHI**

VIA CARLO D'ADDA





L'epoca dei Voluntary

Concerto per organo e tromba

Mercoledì 4 ottobre h 21.00

Chiesa di San Cristoforo

Via San Cristoforo 3, Milano

INGRESSO LIBERO

All'organo: **don Riccardo Dell'Acqua**

Tromba: **Paolo Cesare Antonicelli**

Musiche di

Stanley, Bach, Zipoli, Boyce, Martini, Mozart

CALENDARIO LITURGICO

DAL 1 AL 7 OTTOBRE 2023

✠ 1 DOMENICA  Deuteronomio 6, 4-12; Salmo 17; Galati 5, 1-14; Matteo 22, 34-40

V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A	S. Giuseppe	09.00	S. Messa: fam. Baldini
	S. Maria	10.30	S. Messa: Anna
	S. Cipriano	10.30	S. Messa: Alfredo, Angelo e famiglia, Barbesta Luigi ed Emilia, Bernardo e famiglia, Francesco, Maria, Carmela, Vittorio e Concetta
	S. Cristoforo	11.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
	S. Cristoforo	18.30	S. Messa
	S. Maria	19.00	S. Messa

2 LUNEDÌ  Giuda 1, 1-8; Salmo 138; Luca 20, 9-19

<i>Ss. Angeli Custodi</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa: Aristide Belotti
	S. Cipriano	18.15	S. Messa: Maddalena

3 MARTEDÌ  Giuda 1, 17-25; Salmo 124; Luca 20, 20-26

<i>B. Luigi Talamoni</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa: Giulio Tosoni
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

4 MERCOLEDÌ  Sofonia 2,3a-d;3,12-13a.16a-b.17a-b.20a-c; Salmo 56; Galati 6,14-18; Matteo 11,25-30

<i>S. FRANCESCO D'ASSISI</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

5 GIOVEDÌ  Filemone 1, 8-25; Salmo 111; Luca 20, 41-44

	S. Maria	08.30	S. Messa: Sebastiano
	S. Maria	18.00	S. Messa: Gaetano Millesoli
	S. Cipriano	18.15	S. Messa
	S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

6 VENERDÌ  1Timoteo 1, 1-11; Salmo 93; Luca 20, 45-47

	S. Maria	08.30	S. Messa: Remo Larghi e Lidia Rusconi
	S. Maria	18.00	S. Messa: Juan Guillermo Martinez
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

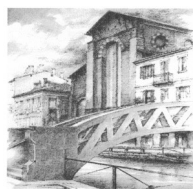
7 SABATO  Deuteronomio 16, 1-8; Salmo 98; Ebrei 11, 22-29; Luca 22, 7-16

<i>B. Maria Vergine del Rosario</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa vigilare celebrata da Padre Franco Mella
	S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Felice e Giuseppina Cavallotti
	S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ♦ **Mercoledì 4 ore 21.00 Concerto per organo e tromba** a San Cristoforo. Suona don Riccardo.
- ♦ **Giovedì 5 ore 21.00** in via Corsico 10 **“Prepariamo la domenica”**: meditazione sulla Parola di Dio della domenica.
- ♦ **Venerdì 6** si terrà il **Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese**. **Ci sono ancora posti e ci si può iscrivere dopo le S. Messe in sacrestia entro lunedì 2 ottobre**. Affrettarsi!
- ♦ **Sabato 7 ottobre alle ore 15.00** si terrà il **2° incontro di preparazione al battesimo** per i genitori all’Oratorio di San Cipriano.



- ♦ **Sabato 7 ottobre** la S. Messa delle ore 18.00 sarà celebrata da Padre Franco Mella. Missionario del PIME, nostro parrocchiano, che vive a Hong Kong dal 1974.



ESSELUNGA®
S

**AMICI DI SCUOLA
E DELLO SPORT**

Sostienici! Raccogli i buoni!

La Scuola Materna di S. Maria raccoglie i buoni dell’Esselunga “Amici di Scuola e dello Sport”.

Con i buoni la scuola potrà richiedere premi per l’attività didattica e attrezzature informatiche a favore dei nostri bambini.

Chi volesse aiutare nella raccolta dei buoni può portarli presso la Scuola in alzaia Naviglio Grande n° 68 o lasciarli in busta chiusa in sacrestia a S. Maria con l’indicazione “per la scuola materna”.

Grazie anticipatamente a chi vorrà aiutarci!

DOPOSCUOLA

OGNI MERCOLEDÌ E VENERDÌ

DALLE 16:50 ALLE 18:50

**“studiare è un
gioco da ragazzi”**

Anche quest’anno la Parrocchia di S. Maria organizza il doposcuola per bambine/i delle elementari e ragazze/i delle medie.

Abbiamo bisogno però di volontari per aiutare gli studenti nello svolgimento dei compiti.

Cerchiamo universitari, adulti e pensionati!

Per info: Nicoletta 335.68.65.845 (dopo le ore 16)

ORATORIO LA RIVA - Via Corsico 6

